

Lingue nazionali a scuola: ‘Semmai intervenga Berna’



TI-PRESS

L'intervento della Confederazione a salvaguardia dell'insegnamento delle lingue nazionali nella scuola dell'obbligo potrebbe avere senso, “qualora ci fosse il rischio concreto che il processo di armonizzazione tra i Cantoni si trovasse a essere concretamente ostacolato”. È quanto scrive il Consiglio di Stato all'indirizzo del Dipartimento federale degli interni, in merito alla proposta di Alain Berset di legiferare a salvaguardia degli idiomi nazionali, dopo che alcuni cantoni tedescofoni hanno deciso di spostare l'insegnamento del francese nel ciclo secondario, dando precedenza all'inglese. “Siccome di mezzo vi è la delicata questione del federalismo – annota ancora il governo–, il Consiglio di Stato invita la Confederazione innanzitutto a definire nei prossimi mesi in maniera approfondita i parametri da valutare oggettivamente per prendere un'eventuale decisione in questa direzione”. Già il fatto di segnalare che Berna sarebbe pronta a intervenire e a quali condizioni sarebbe pronta a farlo “potrebbe aiutare gli stessi Cantoni a percorrere la strada dell'armonizzazione nel campo delle lingue in maniera più decisa”. A tal proposito, per il Ticino resta centrale la questione dell'insegnamento dell'italiano quale materia facoltativa nelle scuole medie. Qualora Berna dovesse intervenire, il governo ha sottolineato la necessità che il testo di legge “contempra esplicitamente due concetti specifici oggi previsti nel Concordato HarmoS”. Nel merito: “la deroga concessa al Canton Ticino per quanto concerne gli anni di scolarità stabiliti per l'introduzione delle due lingue straniere nella misura in cui nel nostro Cantone è previsto l'insegnamento obbligatorio di una terza lingua nazionale”. E secondo: “Il principio secondo cui è proposta un'offerta appropriata d'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale, praticamente sempre l'italiano”. Punto su cui nei giorni scorsi si è espresso nell'ambito della stessa consultazione anche il Forum per l'italiano in Svizzera, chiedendo fosse esplicitamente menzionato nel testo. Questo temendo che il dibattito tra insegnamento di tedesco, francese e inglese finisca per far perdere di vista l'italiano.